

Popolire **Missione**

ANNO XXIV
GENNAIO
2010

1

MENSILE DI INFORMAZIONE E AZIONE MISSIONARIA



Internet e **la missione**

ATTUALITÀ

Gaza

Un anno dopo

FOCUS

Intervista al
professor Zichichi

DOSSIER

Libia, l'inferno
dei migranti

In caso di mancato recapito, restituire all'ufficio di P.T. ROMA ROMANINA previo addebito

Popolare Missione

MENSILE DI INFORMAZIONE E AZIONE MISSIONARIA

Trib. Roma n. 302 del 17-6-86. Con approvazione ecclesiastica.

Editore: Associazione Amici della Propaganda Missionaria

Presidente: GIOVANNI ATTILIO CESENA

La rivista è promossa dalle Pontificie Opere Missionarie.

Direttore responsabile: GIULIO ALBANESE

Redazione: Miela Fagiolo (Redattrice), Chiara Pellicci.

Segreteria: Emanuela Picchierini.

Redazione e Amministrazione: Via Aurelia, 796 - 00165 Roma.

Abbonamenti: 06 66502632.

Hanno collaborato a questo numero:

Agenzia Fides, Agenzia Misna, AsiaNews, Chiara Anguissola, Francesco Ceriotti, Franz Coriasco, Amedeo Cristino, Alessandro Grazioli, Luca Leone, Angelo Paoluzi, Sergio Pillon, Anna Rocchi, Valentino Salvoldi, Valeria Smaldini, Sergio Taccone.

Progetto grafico e impaginazione: Alberto Sottile.

Foto di copertina: AFP Photo.

Foto: AFP Photo, Archivio EMFCS, Archivio MAE, Archivio PROO.MM., Archivio Specola Vaticana, Giulio Albanese, Amedeo Cristino, Hemis.fr, Pedro Pablo Hernández, Gabriele Mencarini, Sergio Taccone, Alicia Vacas.

Abbonamento annuale: Individuale € 25,00; Collettivo € 20,00; Benemerito € 30,00; Estero € 40,00.

SOCI P.U.M. Iscrizione con rivista € 30,00; Iscrizione estero € 50,00.

Modalità di abbonamento: versamento su C.C.P. 70031968 intestato a *Popoli e Missione* oppure bonifico bancario intestato a *Popoli e Missione* Cod. IBAN IT 57 K 07601 03200 000070031968

Stampa: Abilgraph srl - Via Ottoboni, 11 - 00159 Roma

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono.



Mensile associato alla FeSMI e all'USPI, Unione Stampa Periodica Italiana. Chiuso in tipografia il 16-12-2009

Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Don Giovanni Attilio Cesena, Direttore

Dr. Tommaso Galizia, Vice Direttore

Don Andrea Sbarbada, Segretario Nazionale dell'Opera per la Propagazione della Fede (C.C.P. 63062723)

Don Amedeo Cristino, Segretario Nazionale dell'Opera di S. Pietro Apostolo (C.C.P. 63062772) e della Pontificia Unione Missionaria (C.C.P. 63062525)

Padre Pietro Pierobon, Segretario Nazionale dell'Opera dell'Infanzia Missionaria (C.C.P. 63062632)

Alessandro Zappalà, Segretario Nazionale del Movimento Giovanile Missionario (C.C.P. 63062855)

Numeri telefonici PROO.MM.

Segreteria di Direzione	06 6650261
Amministrazione	06 66502628/9
P. Opera Propagazione della Fede	06 66502626/7
P. Opera S. Pietro Apostolo	06 66502621/2
P. Opera Infanzia Missionaria	06 66502644/5/6
P. Unione Missionaria	06 66502643
Movimento Giovanile Miss.	06 66502640
Opera Apostolica	06 66502641
Fax	06 66410314

"Popoli e Missione"

Centralino	06 6650261
Direzione e Redazione	06 66502623/4
Segreteria	06 66502678
Settore abbonamenti	06 66502632
Fax	06 66410314

Indirizzi e-mail

Presidente	presidente@missioitalia.it
Direttore	direttore@missioitalia.it
Tesoriere	tesoriere@missioitalia.it
Segreteria	segreteria@missioitalia.it
Propagaz. della Fede	popf@operemissionarie.it
S. Pietro Apostolo	pospa@operemissionarie.it
Infanzia Missionaria	poim@operemissionarie.it
Unione Mission. Clero	pum@operemissionarie.it
Opera Apostolica	operaapostolica@operemissionarie.it
Mov. Giovanile Miss.	mgm@operemissionarie.it
Popoli e Missione (Redazione)	popoliemissione@operemissionarie.it
Popoli e Missione (Direttore)	giulio.albanese@missioitalia.it
Abbonamenti	abbonamenti@operemissionarie.it
Amministrazione	amministrazione@operemissionarie.it
	amministrazione@missioitalia.it
Servizio informatico	servizioinformatico@missioitalia.it

INTENZIONI SS. MESSE

I Missionari e i Sacerdoti delle giovani Chiese ringraziano per l'invio di offerte per la celebrazione di Sante Messe, anche Gregoriana. La Direzione delle Pontificie Opere Missionarie raccomanda questo gesto di carità e di comunione con chi serve la Chiesa nei luoghi di prima evangelizzazione.

Sul ccp n. 63062855 specificare: SS. MESSE PER I MISSIONARI · BANCA ETICA - CONTO FONDAZIONE DI RELIGIONE MISSIO - CIN I - ABI 05018 - CAB 03200 - c/c115511 - Cod. IBAN IT 55 I 05018 03200 00000115511

PER AIUTARE I MISSIONARI E LE GIOVANI CHIESE

La Fondazione MISSIO, costituita il 31 gennaio 2005 dalla Conferenza Episcopale Italiana, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio 2006, è abilitata a ricevere Eredità e Legati anche a nome e per conto delle Pontificie Opere Missionarie. Queste le formule da usare:

PER UN LEGATO

· di beni mobili

«... lascio alla Fondazione di Religione MISSIO, con sede a Roma in Via Aurelia 796, a titolo di Legato la somma di €... (o titoli, polizze, ecc.) per i fini istituzionali dell'Ente».

· di beni immobili

«... lascio alla Fondazione di Religione MISSIO, con sede a Roma in Via Aurelia 796, l'immobile sito in ... per i fini istituzionali dell'Ente».

PER UNA EREDITÀ

«... nomino mio erede universale la Fondazione di Religione MISSIO, con sede a Roma in Via Aurelia 796, lasciando ad essa tutti i miei beni (oppure specificare quali) per i fini istituzionali dell'Ente. Così dispongo annullando ogni mia precedente disposizione testamentaria».

È possibile ricorrere al testamento semplice nella forma di scrittura privata o condizione che sia interamente scritto a mano dal testatore, in maniera chiara e leggibile. È necessario inoltre che la sottoscrizione autografa posta alla fine delle disposizioni contenga nome e cognome del testatore oltre alla indicazione del luogo, del giorno, mese e anno in cui il testamento viene scritto.

Per ogni chiarimento si può consultare un notaio di fiducia o l'Amministrazione di MISSIO (tel. 06 66502628; e-mail: amministrazione@missioitalia.it)



Internet e la missione

di **SERGIO PILLON**
pillon@gmail.com

Dove sta andando Internet? E soprattutto qual è l'impatto che sta generando nella nostra società la rivoluzione digitale? Premetto che sono una delle poche persone privilegiate che ha visto nascere la rete, anche se non ho l'ar-

dire di vantare alcuna paternità rispetto a questo straordinario strumento. Mi sono sposato nel 1986 e come regalo di nozze chiesi agli amici un *modem*. Allora pochissimi immaginavano cosa ci si potesse fare. Io mi connettevo così al *cyberspazio* e da allora, nel mondo della ricerca al CNR di Roma, è iniziata la mia conoscenza della Rete.

"Internet" viene da *INTERconnected NETWORKS*, cioè reti interconnesse. L'idea è quella di creare "la rete delle reti" da cui deriva la metafora delle "autostrade" internettiane. Le autostrade connettono reti di strade locali tra loro, consentendo il trasferimento e lo scambio veloce di merci. Lo stesso vale per le reti ferroviarie, per le reti aeree, per le reti del trasporto

« Come cresce Internet? Sembra diventare quello che nell'idea originale doveva essere: un sistema di COMUNICAZIONE e di interazione elettronica che viene chiamato "Internet 2.0", la rete dell'interazione sociale che oggi ha raggiunto nuove frontiere. Sono i *social network* un luogo di missione? Sono uno dei tanti contesti per entrare in contatto con la gente.

Lì ci sono i giovani che leggono, che comunicano, testimoniano, gestiscono un gruppo, portano idee o contenuti missionari. Esserci è importante; sono un luogo di testimonianza da non sottovalutare. »



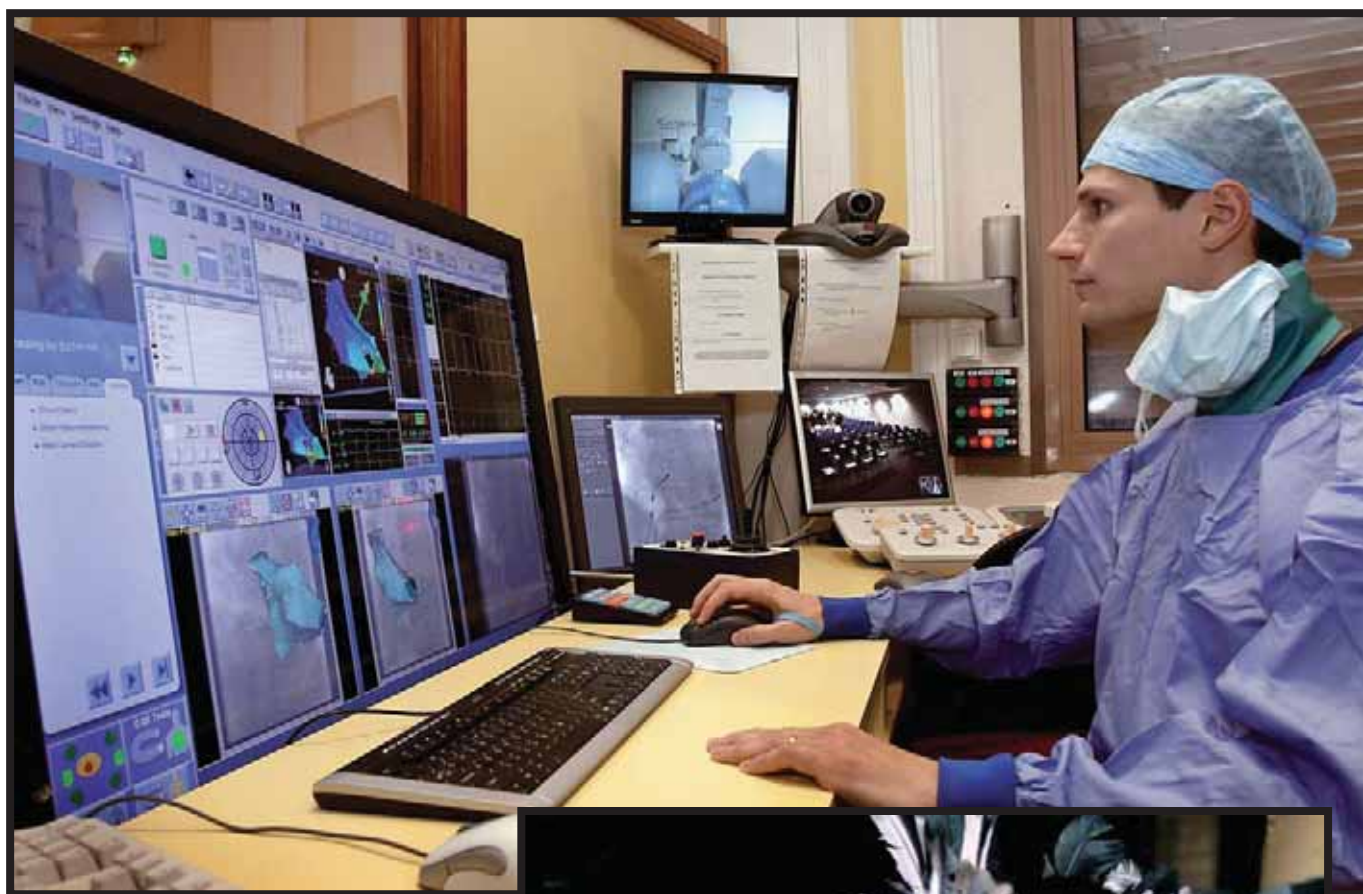
Sopra:

Marc Augé, etnologo, antropologo e scrittore francese, ha effettuato numerose viaggi in Africa e in America Latina. È stato direttore della *École des hautes études en sciences sociales* (EHESS) a Parigi e fino al 1970 dell'Ufficio della ricerca scientifica e tecnica d'oltremare (ORSTOM - ora Istituto di Ricerche per lo Sviluppo, IRD).

marittimo... sono tutte reti di reti. Ciascuna di queste reti ha un'origine, una storia, un'evoluzione, una specializzazione, opportunità e rischi. Tutte quelle descritte hanno modificato le loro caratteristiche nel tempo, le reti ferroviarie competono con quelle aeree per il trasporto passeggeri e le ferrovie sono in lizza con le autostrade. Con l'aiuto di Internet, (da Wikipedia, l'enciclopedia libera) approfondiamo il concetto.

I NONLUOGHI

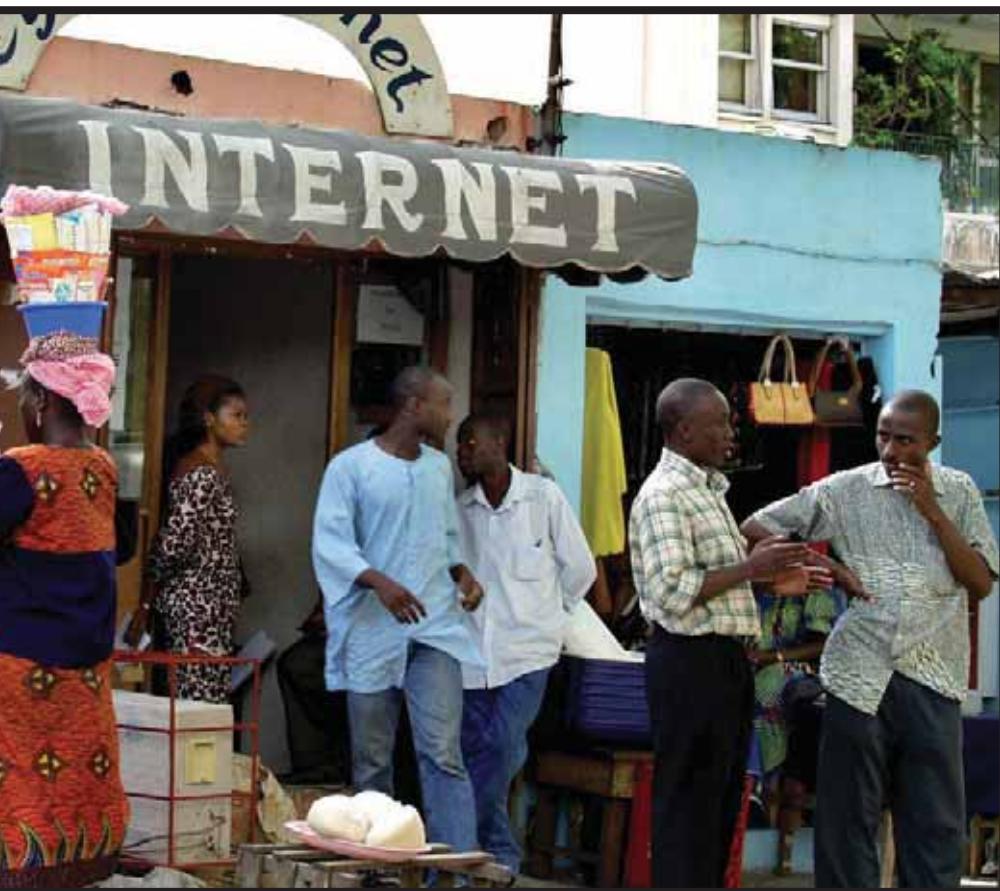
L'antropologo francese Marc Augé definisce i *nonluoghi*, in contrapposizione ai luoghi antropologici, tutti quegli spazi che hanno la prerogativa di non essere identitari, relazionali e storici. Fanno parte dei *nonluoghi* sia le strutture necessarie per la circolazione accelerata delle persone e dei beni (autostrade, svincoli e aeroporti), sia i mezzi di trasporto, i grandi centri commerciali, i campi profughi, ecc. Spazi in cui milioni di individualità si incrociano senza entrare in relazione, sospinti o dal desiderio frenetico di consumare o di accelerare le operazioni quotidiane come porta di accesso ad un cambiamento (reale o simbolico). I *nonluoghi* sono prodotti della società della *surmodernità*, incapace di integrare in sé i luoghi storici confinandoli e banalizzandoli in posizioni limitate e circoscritte alla stregua di "curiosità" o di "oggetti interessanti". Simili eppure diversi: le differenze culturali massificate, in ogni centro commerciale possiamo trovare cibo cinese, italiano, messicano e magrebino. Ognuno con un proprio stile e >>



caratteristiche proprie nello spazio assegnato. L'individuo nel *nonluogo* perde tutte le sue caratteristiche e i ruoli personali per continuare ad esistere solo ed esclusivamente come cliente o fruitore. Il suo unico ruolo è quello dell'utente, questo ruolo è definito da un contratto più o meno tacito che si firma con l'ingresso nel *nonluogo*.

Internet nasce così, un *nonluogo*, una rete di passaggio tra luoghi, una rete di trasporto, vista come uno strumento dove pubblicare le proprie *brochure* da parte delle grandi e piccole aziende; la cosiddetta "disintermediazione" dell'informazione arriva subito dopo. Perché rivolgersi ad una rete televisiva o ad una rivista specializzata per far conoscere il mio prodotto? Nasce anche un'avanguardia della missione sulla rete: l'informazione missionaria coglie l'opportunità della disinterme-

Internet nasce così: un nonluogo, una rete di passaggio tra luoghi, una rete di trasporto vista come uno strumento...



Pagina a fianco: Computer ed internet rappresentano un supporto per la medicina e chirurgia di oggi.

Sopra: Centro internet in un quartiere di Abidjan, capitale della Costa d'Avorio.

diamente dell'informazione, essere presenti in prima persona nel "brodo primordiale" dell'informazione, le agenzie di stampa, l'informazione in tempo reale da cui attingono gli altri. Nasce la *Missionary Service News Agency*, MISNA.

Si creano poi "i portali", i primi tentativi di creare dei centri commerciali *on line*, dei luoghi aggregatori di interessi per essere trovati *on line*, la ripetizione della vita "non digitale" nell'universo digitale. MISNA diventa portale, nascono i portali delle riviste missionarie. Arrivano i motori di ricerca ed i "portali" scompaiono pian piano, rimangono solo per aziende o per aree omogenee, sostituiti dai motori di ricerca. Chi vuole informazioni su un argomento va sul suo motore di ricerca preferito, digita la frase e l'oracolo

risponde: il miglior prezzo per ...? Lo trovi qui! E le cose si fanno interessanti, come fa l'oracolo a rispondere? Come i computer della fantascienza degli anni Settanta, l'oracolo trova le informazioni nella rete stessa, indicizzando migliaia di luoghi. L'intelligenza dell'oracolo del *nonluogo* si basa su una serie di regole, molte di queste "segrete" evitano ai furbetti di mettere con facilità al primo posto nelle ricerche la propria offerta. Internet nasce con le bacheche, cresce con le *brochure*, si evolve con i motori di ricerca. *Google* è una delle principali aziende del mondo ed i suoi servizi sono gratuiti? Non è ovviamente possibile. Come paghiamo *Google* e gli altri? Con noi stessi, con l'influenza che questi motori hanno sulle nostre scelte di vita e di spesa.

Da qui in poi l'informazione missionaria perde terreno, consultando i motori di ricerca sui grandi temi raramente risponde l'informazione missionaria, il contatto con la missione non è immediato attraverso la Rete, siamo rimasti ai tempi dei portali!

INTERNET 2.0

E poi? Come cresce Internet? Sembra diventare quello che nell'idea originale doveva essere: un sistema di COMUNICAZIONE e di interazione elettronica che viene chiamata "Internet 2.0", la rete dell'interazione sociale, ma non supera le sua essenza di *nonluogo*. Nascono i cosiddetti *social network*, si possono paragonare ai "quartieri dormitorio", alle stazioni ferroviarie, ai *reality show*. Le emozioni che si provano sono surrogati di emozioni, si fanno affermazioni come "uccidiamo il tale" e si creano gruppi a questo scopo, pochi riescono a gestire queste reti, che di *social* hanno spesso poco più che il nome.

Non pretendo che mi crediate sulla parola, capisco l'importanza dei dati "oggettivi": analizzate come i *digital natives*, i ragazzi nati e cresciuti nell'era digitale (da contrapporre a noi, *digital immigrants*, che viviamo il mondo digitale con il filtro del mondo di quando eravamo piccoli) vivono la rete dei *social networks*. Non usano la posta elettronica, la comunicazione uno ad uno non è del loro mondo. Vivono in gruppi e *facebook* e simili offrono lo spazio per gruppi da *reality show*. Più che "socializzare" GIOCANO, si scambiano informazioni sui professori, ma non sostituiscono questi gruppi alle loro interazioni. A meno che non abbiano problemi personali escono e fanno tardi alla sera, anche senza un PC, non usano i *social network* al posto delle relazioni sociali a scuola, semplicemente usano ANCHE questi strumenti. La posta elettronica? Roba da vecchi o roba "di servizio" come l'acqua, la luce o il gas... >>

« I social network sono uno dei tanti contesti per entrare in contatto con la gente. Lì ci sono i giovani che leggono. »

I blog? Roba da vecchi!
L'Internet delle interazioni sociali è una realtà, non un sostituto della realtà ma un *nonluogo* in via di trasformazione. Le bacheche, le *brochure*, i motori di ricerca, poi 2.0, i *social network*, i blog.. ed oggi? Sono i *social network* un luogo di missione? Sono uno dei tanti contesti per entrare in contatto con la gente. Lì ci sono i giovani che leggono: viverli, testimoniare, gestire un gruppo, portare idee o contenuti missionari, esserci è importante; sono un luogo di testimonianza da non sottovalutare. Da non sottovalutare anche i blog (i propri pensieri *on line*), per un pubblico diverso, ma trovereste strano un blog di un cardinale? In molti lo troverebbero interessante e persino i politici lo hanno capito.

Mettere periodicamente le proprie riflessioni *on line*, magari quelle domenicali o su grandi temi...

LA RETE DEGLI OGGETTI

Il valore di un sistema interconnesso è la possibilità di far viaggiare informazioni, non più solo tra le persone ma anche tra le cose. Ogni pacchetto trasportato da un corriere dialoga continuamente con una rete di computer per essere tracciato, la telemedicina parla di tele monitoraggio e la voce viaggia sulla rete internet (*skype* ad esempio). Tutti questi dispositivi non comunicano direttamente con un operatore ma con un programma che "filtra" le informazioni, le analizza e ne elabora il significato.

Alle interazioni sociali si aggiungono le interazioni tra gli oggetti. La chiameremo Internet 3.0? Chissà ma questo è per ora il massimo del futuro che riesco ad immaginare tra tutti i possibili ed è quello che credo sia più interessante di tutti.





A sinistra: L'arrivo di Internet a Kamsar, piccolo villaggio minerario situato a circa 200 km a nord di Conakry, capitale della Repubblica della Guinea, pubblicizzato su un cartellone posto accanto a venditori ambulanti ed immondizia.

Sopra: Computer ed Internet hanno contribuito ad avvicinare virtualmente persone fisicamente e generazionalmente lontane.



Pensate ad una rete degli ospedali religiosi: i missionari del Sud del mondo con un portale, un sito web, un indirizzario *e-mail* dove porre quesiti sanitari agli specialisti degli ospedali religiosi del mondo. Semplici *e-mail*, magari con fotografie allegate, tutti gli ospedali religiosi del mondo occidentale dispongono di posta elettronica: basterebbe un coordinamento e la competenza dei grandi specialisti sarebbe a disposizione del Sud del mondo e questo al prezzo di una *e-mail* e dell'impegno del medico a fare qualcosa per il Sud del mondo!

I missionari nella Rete sono partiti bene, si sono un po' fermati. È ora di ripensare e ripartire. Io non sono un teologo, né un religioso consacrato, ma spiegare cosa sia la Rete a chi vive e testimonia da protagonista l'evangelizzazione, credo sia il miglior servi-

zio che posso fare. Sintetizzo. Internet è un luogo di passaggio, un aeroporto, dove incontrare la gente ma anche dove la gente non conta singolarmente. È anche un luogo senza filtri culturali, un luogo di nuova socialità? Lo potrebbe essere, per ora è una caricatura delle socialità e su questo si fanno molti affari. Occorre una testimonianza! I blog? Sono utili per diffondere le proprie idee agli oracoli del nostro tempo ma anche offrire SERVIZI missionari attraverso la rete, dalle raccolte di fondi all'alfabetizzazione digitale, alla salute.

Internet? Una straordinaria opportunità ma i grandi pericoli viaggiano spesso assieme alle straordinarie opportunità ed è per questo che s'impone l'esigenza di esserci nei modi giusti per testimoniare ed affermare anche nella rete il bene comune dei popoli. □